Il Piccolo Principe – il film

Il 1 Gennaio 2016 uscirà al cinema in tutte la sale italiane il "**Piccolo principe**", cartone d'animazione diretto da Mark Osborne e tratto dall'omonimo e famosissimo libro. Tutto ebbe inizio otto anni fa, quando i produttori francesi hanno avuto il via libera dalla Fondazione del patrimonio Saint-Exupéry per poter procedere alla realizzazione di questo ambizioso progetto. Il libro è riuscito a conquistare il cuore di tutti proiettandoci in un **universo del tutto nuovo e abitato da strani personaggi**, ognuno con un significato ben preciso. Ciascuno di noi, a modo suo, ha instaurato un legame forte e personale con il protagonista, un **bambino dai capelli color dell'oro che vive su un piccolo asteroide insieme alla sua rosa**.

Il film d'animazione non racconta, però, semplicemente la storia che noi tutti conosciamo, ma mostra il racconto dal punto di vista di una **bambina che vive la propria vita in modo rigido, programmato e freddo… Proprio come un'adulta**. Una bambina troppo matura per la sua età, abituata dalla madre a vivere programmando il proprio futuro, senza pensare mai al presente o avere tempo per giocare con gli amici. L'incontro con il nuovo vicino di casa, un "bizzarro" (per citare qualche parola del film) **aviatore**, le farà scoprire l'importanza di essere piccoli. Attraverso la storia del Piccolo Principe la protagonista riscoprirà il proprio "**bambino interiore**", quello **che la maggior parte degli adulti dimenticano crescendo**.

Le scene tratte dal libro vengono realizzate in **stop motion**, un bellissimo omaggio che tanto ricorda i disegni originali di Exupéry. Insieme alla bambina riviviamo i momenti più belli della storia: **dalla rosa sotto una campana di vetro, all'incontro con l'uomo d'affari, al segreto della volpe**. E' difficile essere all'altezza di un capolavoro del genere, così ricco di sensibilità. Nonostante l'estensione della trama, il film riesce bene nel suo intento e evidenzia i due grandi

insegnamenti che la storia vuole trasmettere: il primo è che **l’essenziale è invisibile agli occhi** e il secondo è che **non bisogna mai dimenticare il bambino che c’è in noi** (che attenzione, non significa non diventare adulti!). Grazie alla creazione di una società indipendente è stato possibile sviluppare un progetto senza vincoli. In questo modo riscopriamo di stupirci di nuovo per un aquilone che vola nel cielo o nel guardare le stelle la notte , immaginando che in una di esse ci sia un piccolo bambino che si prende cura della propria rosa vanitosa.

“***tutti i grandi sono stati bambini una volta, ma pochi di essi se ne ricordano***”